

Presentazione del *Kalendarium* di Nikolaus Nilles

ISTVÁN IVANCSÓ

1. Introduzione

La personalità, la vita e l'attività di Nikolaus Nilles professore di diritto canonico, grande esperto di riti e celebrazioni orientali, ormai non sono sconosciute per noi.¹ Durante la conferenza organizzata per il centenario della sua morte e in base al materiale della conferenza stessa, le nostre conoscenze possono essersi ancora più approfondite.² Mi sia permesso presentare un solo esempio dalla nostra patria per sottolineare la sua importanza. Uno dei lessici più importanti di lingua ungherese del secolo 19, il Grande lessico di Pallas (*Pallas nagy lexikona*), ha portato un articolo su di lui, quando era ancora in vita – quasi dieci anni prima della sua morte – nel 1896. L'autore dichiara che l'attuale professore universitario di Innsbruck "ha scritto più lavori di storia ecclesiale, una parte dei quali tocca anche la nostra patria".³ Ed il Lessico Cattolico (*Katolikus lexikon*) – uscito proprio venticinque anni dopo la sua morte – lo chiama canonista, di cui "l'attività scientifica serviva soprattutto l'unione delle Chiese orientali, e cioè anche nell'Ungheria".⁴ – Il nostro compito però non è di fare conoscere la vita e l'importanza di Nikolaus Nilles, ma di presentare la sua opera principale, il libro che le notizie scritte sul nostro autore mettono nel primo posto, enumerando le sue opere. Il titolo intero del suo libro è il seguente: *Kalendarium manuale utriusque ecclesiae orientalis et occidentalis academiis clericorum accomodatam*. Il luogo dell'edizione: Oeniponte (Innsbruck). L'opera è pubblicata in due volumi, di cui il primo è apparso nel 1879, il secondo invece nel 1881. È interessante che per il primo volume ha dato "l'imprimatur" Johannes vescovo di Brixin, mentre per il secondo volume lo ha dato Vincentius vescovo di Brixin.⁵

¹ Cf. VÉGHSEŐ, T., 'A keleti egyházak nyugati kutatója. Száz éve hunyt el Nikolaus Nilles SJ (1828–1907)', in *Athanasiana* 25 (2007) 127–134.

² Cf. REES, W., 'Nikolaus Nilles. Akademischer Lehrer und Priesterverzieher in Innsbruck' – nel presente volume.

³ MANGOLD, L., 'Nilles Henrik Miklós', in *A Pallas nagy lexikona*, Budapest 1896, vol. XIII, 182.

⁴ BANGHA, B., 'Nilles Miklós S. J.', in IDEM (red.), *Katolikus lexikon*, Budapest 1932, vol. III, 412. La rubrica 'Lessico Orientale' della rivista scientifica teologica greco cattolica scrive (senza autore) una breve notizia sul nostro autore: 'Nilles Miklós (1828–1907)', in *Keleti Egyház* 9 (1934) 309.

⁵ Per il primo volume: il 15 ottobre 1878, per il secondo volume: il 25 luglio 1881.

È degno di rilievo che l'autore ha dedicato la sua opera ad undici vescovi orientali e un vicario di rito orientale. Nel primo volume edito nel 1879: *Dedicat*

[1] Josepho Sembratowicz archiepiscopo leopoliensi graeco rutheno catholico

[2] Joanni Ev. Vancea archiepiscopo fogarasiensi graeco rumeno catholico

[3] Gregorio Romaszkan archiepiscopo leopoliensi armeno catholico

[4] Jacobo Bosagi archiepiscopo caeariensi graeco rutheno catholico

[5] Gregorio Smičiklas episcopo crisiensi graeco rutheno catholico

[6] Ioanni Stupnicki episcopo premisiensi graeco rutheno catholico

[7] Michaeli Pavlev episcopo armenopolitano graeco rumeno catholico

[8] Victori Mihály episcopo lugosiensi graeco rumeno catholico

[9] Joanni Pásztélyi episcopo munkaciensi graeco rutheno catholico

[10] Nicolao Tóth episcopo eperiesiensi graeco rutheno catholico

[11] Silvestro Sembratowicz episcopo iulopolitano auxiliari leopoliensi graeco rutheno catholico

[12] Basilio Nyisztor vicario magnovaradiensi sede vacante graeco rumeno catholico.

Anche nel secondo volume, apparso nel 1881, Nilles dedica la sua opera ad undici vescovi e un vicario, ma qui si trovano già alcune differenze rispetto al primo volume.

Il vescovado crisiensis situato al posto [5] è stato traslocato al posto [12] per motivo di "sede vacante": Basilio Poturičić vicario crisiensi sede vacante graeco rutheno catholico. Il vescovado magnovaradiensis situato al posto [12] è stato traslocato al posto [6]: Michaeli Pavlev episcopo magnovaradiensi graeco rumeno catholico, benché il vescovo stesso finora è stato vescovo di Gherla. Così però è stato traslocato al posto [11]: Ioanni Szabó episcopo armenopolitano graeco rumeno catholico.

Nel secondo volume della prima edizione sono state collocate dediche sotto il titolo "Approbationes" che in realtà raccomandano l'opera per uso pastorale. Insomma nove scritti di questo tipo si trovano qui:⁶ dell'arcivescovo philippensis, dell'arcivescovo leopoliensis, dei vescovi munkácsiensis, lugosiensis, armenopolitani, dell'arcivescovo armeno caesareensis dei mechtaristi di Vienna, del vescovo eperjesiensi, del vicario magnovaradiensis, del vescovo dansarensis.

[1] Ex literis commendatitiis Illmi. et Rmi. D. D. Stephani Stefanopoli, Archiepiscopi Philippensis Graecorum

[2] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Josephi Sembratowicz, Archiepiscopi et Metroplitae gr. cath. Leopoliensis

[3] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Joannis Pásztelyi, Episcopi gr. cath. Munkácsiensis Ruthenorum

[4] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Victori Mihályi Episcopi gr. cath. Lugosiensis Rumenum

⁶ Sulle pagine IX-XVII del secondo volume della prima edizione (1881).

[5] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Michaelis Pavlev, Episcopi Armenopolitani rit. gr.

[6] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Jacobi Bosagi, Archiepiscopi Caesarensis rit. arm.

[7] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Nicolai Tóth episcopi Eperjesiensis Ruthenorum

[8] Ex literis encyclicis Rmi. Ordinarius episcopalis Magno-Varadiensis ritus graeci catholicorum, Sede Vacante

[9] Ex literis encyclicis Illmi. et Rmi. D. D. Josephi Bugliari, Episcopi Dansarensis.

Le raccomandazioni elencate sono inserite anche nel primo volume della seconda edizione (1896), anzi, si è allargato il numero delle reazioni sull'opera.

Al primo posto c'è la lettera circolare dell'arcivescovo romano cattolico di Sarajevo come motivazione della seconda edizione dell'opera, che cita anche la lettera "Nos equidem" scritta il 12 ottobre 1894 da papa Leone XIII. La lettera circolare del vescovo è:

Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Jos. Stadler, archiepiscopi Vhrbosnensis, Commissarii Apostolici.⁷

Ne seguono tredici dediche nel libro, dai diversi vescovi o vescovadi.⁸ Così dall'arcivescovo romano cattolico di Palermo, dall'arcivescovo di Filippi, dall'arcivescovo armeno caesareensis dei mechtaristi di Vienna, dai vescovi di Eperjes e Dansara, dagli arcivescovi di Lemberg e Alba Iulia, dall'arcivescovo romano cattolico di Zagrab, dai vescovi di Gherla e Magna Oradea, dal vicario di Magna Oradea, dall'abate di Grottaferrata, dal vescovo di Munkacevo.

I. Ex literis encyclicis Emi. et Rmi. D. Mich. Angel. Cardinalis Celesia archiepiscopi Panormitani

II. Ex literis commendatitiis Rmi. D. D. Stephani Stefanopoli, archiepiscopi Philippensis Graecorum

III. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Jacobi Bosagi, archiepiscopi Caesarensis rit. arm.

IV. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Nicolai Tóth episcopi Eperjesiensis Ruthenorum

V. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Josephi Bugliari, episcopi Dansarensis, deputati pro ordinationibus Graecorum

VI. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Josephi Sembratowicz, archiepiscopi et metroplitae gr. cath. Leopoliensis

⁷ Sulle pagine VII-VIII del primo volume della seconda edizione (1896).

⁸ Sulle pagine IX-XX del primo volume della seconda edizione (1896).

VII. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Victori Mihályi de Apsi'a archiepiscopi et metropolitae gr. cath. Fogarasiensis et Albae-Julienensis, olim episcopi gr. cath. Lugosiensis Rumenorum

VIII. Ex binis literis encyclicis Rmi. D. D. Georgii Posilović, archiepiscopi et metropolitae Zagrabiensis, olim episcopi Seniensis et Modrussensis

IX. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Joannis Szabó, episcopi gr. cath. Armenopolitani

X. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Michaelis Pavelu, episcopi Magno-Varadiensis, olim Episcopi Armenopolitani rit. gr.

XI. Ex literis encyclicis Rmi. Ordinarius episcopalis Magno-Varadiensis ritus graeci catholicorum, Sede Vacante

XII. Ex literis protrepticis Rmi. D. D. Josephi Cozza-Luzi, O. S. Bas. Abbatis Monasterii Cryptoferratae

XIII. Ex literis encyclicis Rmi. D. D. Joannis Pásztyei, episcopi gr. cath. Munkácsiensis Ruthenorum.

Questa dedicazione nel tredicesimo posto, è stata inserita nel libro nella nostra lingua ungherese, e questo fatto è soprattutto importante dal nostro punto di vista.⁹ La situazione è la stessa nel secondo volume della prima edizione.¹⁰

2. Notizie sul *Kalendarium*

Come abbiamo già menzionato, le notizie che trattano di Nikolaus Nilles, quando enumerano le sue opere, mettono al primo posto il suo *Kalendarium*.

Perché è così importante e notevole quest'opera? Senza dubbio, perché Nikolaus Nilles tramite essa si è affermato nel mondo scientifico. Innanzitutto i protestanti e gli ortodossi russi hanno professato la loro grandissima stima per la pubblicazione del *Kalendarium* o *Heortologion*.

Vale la pena, innanzitutto, citare le parole di Adolf von Harnack, professore luterano di Berlino: "Io uso spesso quest'opera e risulta sempre fedele il filo conduttore, le cui informazioni provengono da sorgente originaria. Qui si tratta di uno studioso che è versato nelle feste del Cattolicesimo. La sua conoscenza si basa non soltanto sulle sue proprie osservazioni ma su riviste, diversi scritti e calendari vecchi e attuali. Le feste del Cattolicesimo! Anche il titolo parla già per sé stesso; anche se il fondamento delle regole è uniforme, i dettagli hanno infinitamente molte variazioni, infatti l'opera si occupa non soltanto del rito latino, ma anche dei riti orientali. Quest'ultimo, come è noto, si divide in rito greco, siriano, copto, armeno."¹¹ Anzi,

⁹ Sulla pagina XII del secondo volume della prima edizione (1881). Anzi, si deve constatare che qui occupa il "distinto" terzo posto.

¹⁰ Sulla pagina XX del primo volume della seconda edizione (1896). Qui invece, ha ricevuto soltanto l'ultimo posto.

¹¹ Lo scritto di Harnack apparve: *Theologische Literaturzeitung* XXI (1896) 350-352. Cita HOFMANN, M., 'Nikolaus Nilles', in HOFMANN, M. - O'CONNOR, J. E., *The Catholic Encyclopedia*, New York 1911,

Harnack scrisse anche del secondo volume: "I fatti che altrove fanno difficoltà, qui si ordinano in un chiaro ordine, e un indice accuratamente coordinato aiuta la ricerca. L'opera oltre al suo scopo fondamentale, presenta informazione molto preziosa per la più recente storia della Chiesa orientale cattolica, le fonti e la bibliografia sono molto utili per la storia della liturgia e dei dogmi... Il suo entusiasmo e il suo straordinario lavoro sono premiati con una gratitudine comune e la sua opera sarà ritenuta utile da parte dei teologi non soltanto delle Chiese «utriusque» ma anche «cuiusque»."¹²

Anche altre notizie danno un aspetto speciale e mettono in rilievo l'importanza del *Kalendarium* di Nikolaus Nilles: "L'importanza del suo *Kalendarium* ecclesiale orientale e occidentale uscito tra il 1879 e il 1885 è grande, e non in ultima riga da un punto di vista ecumenico."¹³ Infatti egli favoriva l'avvicinarsi delle Chiese orientali e dei territori slavi a Roma con le sue numerose pubblicazioni, tra cui si distingue il libro che tratta la Heortologia. Anche negli ambiti scientifici il libro ha avuto attenzione. L'opera "ricevette un riconoscimento comune, sia presso Adolf von Harnack teologo luterano sia presso l'autorità suprema del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa, tramite il suo capo ufficiale Konstantin Petrovic Pobedonoscev".¹⁴ Un altro riconoscimento è diventato per l'autore e per la sua opera il fatto che "Poco dopo dell'uscita della seconda edizione del *Kalendarium*, il Santo Sinodo Russo destinava il «Festbilderatlas» stampato nella stampa di Sinodo di Mosca, in una certa misura, all'illustrazione ufficiale ortodossa per il libro".¹⁵ Anzi, anche l'Accademia Rumena di Bucarest ha premiato quest'opera con un premio.¹⁶

È da notare che il lessico cattolico ungherese più recente fa un cenno solo generale all'opera principale di Nilles, notando che "emerge la storia delle Chiese orientali" dall'attività scientifica dell'autore, ma nell'enumerazione delle opere, il *Kalendarium* anche qui sta al primo posto.¹⁷ - Vale la pena ancora notare anche il fatto

Vol. XI.

¹² Lo scritto di Harnack del secondo volume: *Theologische Literaturzeitung* XXXIII (1898) 112-113. Cita HOFMANN (op. cit. alla nota 11), ibid.

¹³ REES, W., 'Kirchenrecht an der Theologischen Fakultät Innsbruck - Kirchenrechtler und Selbstverständnis des Faches in Vergangenheit und Gegenwart', in BREITSCHEG K. - REES W. (Hrsg.), *Tradition - Wegweisung in die Zukunft. Festschrift für Johannes Mühlsteiger SJ zum 75. Geburtstag*, Berlin 2001, 317-341. - Fa menzione sui seguenti: MÜHLSTEIGER, J., 'Nilles, Nikolaus', in HISTORISCHEN KOMMISSION BEI DER BAYERISCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN (Hrsg.), *Neue deutsche Biographie*, Berlin 1999, Bd. 19, 277 f.; CORETH, E., *Die Theologische Fakultät Innsbruck. Ihre Geschichte und wissenschaftliche Arbeit von den Anfängen bis zur Gegenwart* (= Veröffentlichungen der Universität Innsbruck 212), Innsbruck 1995, 77.

¹⁴ MALGET, J., 'Nilles, Nikolaus', in *Biographisch-Bibliographisch Kirchenlexikon*, Nordhausen 1998, Band XIV. Sp. 1314-1322.

¹⁵ HOFMANN (op. cit. alla nota 11), ibid.

¹⁶ Cf. HOFMANN (op. cit. alla nota 11), ibid.

¹⁷ Cf. DIÓS, I., 'Nilles, Nikolaus, SJ', in IDEM (red.), *Magyar Katolikus Lexikon*, Budapest 2004, IX. köt., 807. - Anche il lessico cattolico più vecchio mette al primo posto il *Kalendarium*. Cf. BANGHA, (op. cit. alla nota 4), 412. Anzi, fa lo stesso anche il nostro lessico civile: MANGOLD, (op. cit. alla nota 2), 182. - Però è interessante che TESTORE, C., 'Nilles, Nikolaus', in *New Catholic Encyclopedia*, Washington 1981, Vol. X, 469. enumera il *Kalendarium* soltanto al terzo posto tra le opere di Nilles. MANSER, A., 'Nilles, Nikolaus SJ', in HÖFER, J. - RAHNER, K. (Hrsg.), *Lexikon für Theologie und Kirche*, Freiburg 1962, Bd. 7, 1003, colloca di nuovo al primo posto il *Kalendarium* tra le opere principali di Nilles. È ancora più interessante però che KASPER, W. (Hrsg.), *Lexikon für Theologie und Kirche*,

che in lingua ungherese è uscita una breve ma profonda recensione del *Kalendarium* di Nikolaus Nilles nella nostra rivista *Keleti Egyház* (*Chiesa Orientale*).¹⁸ Per la presentazione dell'opera la useremo pure noi.

3. Le edizioni del *Kalendarium*

L'importanza del *Kalendarium* è attestata non soltanto dalle notizie che ne trattano, ma anche dal fatto che è stato più volte pubblicato, anzi, in diverse forme.¹⁹ La prima edizione è apparsa proprio per gli alunni.

[1] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae orientalis et occidentalis. Pars prima complectens festa immobilia, pars secunda complectens festa mobilia. Academiis clericorum accommodatum*, Innsbruck 1872.

Poi apparve il primo volume della vera prima edizione che contiene, a sua volta, due volumi:

[2] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae occidentalis et orientalis*, Innsbruck 1879.

Dopo due anni è stato pubblicato anche il secondo volume dell'opera di due volumi:

[3] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae occidentalis et orientalis*, Innsbruck 1881.

Dopo cinque anni è uscito anche un terzo volume che tratta il tema storico:

[4] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae... Pars tertia addititia. De Ecclesia Rumenorum, Ruthenorum, Serborum et Armenorum sub sacra Hungariae corona*, Innsbruck 1884.

Poi è venuto alla luce il primo volume dalla seconda edizione che pure contiene due volumi:

[5] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae orientalis et occidentalis Academiis clericorum accommodatum auctius*, Innsbruck 1895.

L'anno seguente è stata pubblicata una versione più ridotta del *Kalendarium* di Nilles:

[6] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae. Editio minor. Studio ritus graeci praecipue accommodata*, Innsbruck 1896.

L'importanza successiva dell'opera è verificata dal fatto che dopo le sue edizioni di lingua latina, è stata pubblicata parzialmente anche in lingua italiana:

[7] *Primizie del tomo secondo [primo?] del Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae*, Siena 1897.

[8] *Primizie del tomo secondo del Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae*, Siena 1897.

Freiburg-Basel-Rom-Wien 31998, Bd. 7. (nell'edizione più recente) già non riporta Nikolaus Nilles.

¹⁸ KOZMA, J., 'Nilles *Kalendarium*-a', in *Keleti Egyház* 5 (1936) 159-160.

¹⁹ Si veda: MALGET, (*op. cit.* alla nota 14), 1314-1322.

Poco dopo venne pubblicato anche il secondo volume dalla vera seconda edizione:

[9] *Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae orientalis et occidentalis Academiis clericorum accommodatum auctius*, Innsbruck 1897.

Anzi, si erano preparati anche degli estratti dall'opera di Nilles per le diverse Chiese orientali:

[10] *Kalendarium Christianorum S. Thomae, ritus syro-chaldaici in Malabaribus. Ex Kalendario utriusque Ecclesiae*, Innsbruck 1897.

[11] *Kalendarium Ecclesiae Alexandrinae Coptonim. Ex Kalendario utriusque Ecclesiae*, Innsbruck 1897.

Si può constatare, dunque, che il *Kalendarium* di Nilles ha vissuto insomma undici edizioni, anche se in diverse versioni. Naturalmente, tra esse le più importanti sono le due edizioni intere (pubblicate tra il 1879-1881 e il 1896-1897).

4. Il contenuto del *Kalendarium*

Noi presentiamo il contenuto dell'opera principale di Nilles in base alla prima edizione (di cui il primo volume è stato pubblicato nel 1879, il secondo invece nel 1881). Infatti, il materiale di fondo del libro è equivalente a quello del secondo. I due volumi costituiscono complessivamente quasi millequattrocento pagine. Così si tratta di un'opera considerevole anche dal punto di vista estetico.

Si può constatare, a grandi linee, che il primo volume tratta le *feste stabili* dell'anno liturgico, mentre il secondo volume presenta le *feste mobili*. Dobbiamo tuttavia, esaminare accuratamente i due volumi per chiarire l'intero contenuto dell'opera.

1. Il primo volume

Il primo volume del libro contiene un'introduzione di sessanta pagine. Le pagine hanno numerazione romana.²⁰

Poi l'autore abbozza le eparchie di rito orientale (greche e armene) esistenti sul territorio della Monarchia Austro-Ungarica.²¹ Ne segue l'elenco, in venti pagine, dei libri generali usati nell'opera così come i diversi calendari: opere siriane, greche, greco-slave, slave, greco-romane, greco-arabe; infine i commentari liturgici usati.²² Si deve notare ancora che l'autore presenta anche una breve notizia critica per le fonti da lui usate, e con questo fatto dà una direttiva per le ricerche successive. Egli fa lo stesso nella parte successiva, anche se in modo più dettagliato, quando presenta i libri liturgici della Chiesa greca.²³ L'ultima grande unità dell'introduzione contiene i termini tecnici che spesso sono presenti nel libro: i diversi

²⁰ L'introduzione effettiva va fino alla pagina XVI.

²¹ Primo volume, pp. XVII-XXV.

²² Primo volume, pp. XXXVI-XXXVI.

²³ Primo volume, pp. XXXVII-XLIX.

nomi delle preghiere, dei canti nominati in diversi modi e gli altri termini tecnici.²⁴ È curioso che in questa parte l'autore non segue l'ordine alfabetico. Infine, Nilles chiude quest'introduzione generale rivelando la sua obbedienza verso la Santa Sede Apostolica.

Dopo questa preparazione di sessanta pagine, Nilles entra nell'argomento propriamente detto, e cioè nel calendario delle *feste stabili*. Il titolo di questa parte è: "Kalendarium". L'autore presenta i calendari della Chiesa greca e latina parallelamente, uno accanto all'altro: presentando i mesi greci sulle pagine dispari, i mesi latini sulle pagine pari. Poi ne aggiunge una spiegazione: fornisce un quadro d'insieme generale sulla struttura del calendario della Chiesa orientale. Dopo di questo, l'autore prepara la divisione delle feste in base alle fonti orientali più importanti. Questa parte contiene ben quaranta pagine.²⁵ – Una cosa dobbiamo necessariamente notare: Nilles – anche se riporta sempre in primo posto i mesi del calendario greco – nel redigere il *Kalendarium* ha preso in considerazione l'era occidentale o civile e non quella della Chiesa bizantina. Così, inizia l'anno non con settembre, ma con gennaio. E questo metodo permane anche nell'elaborazione dettagliata.

La parte seguente del volume porta il titolo: "De kalendario commentarius", e in essa l'autore veramente spiega e commenta il calendario. Prende come base il calendario usato a Costantinopoli. In ogni caso, questa è la parte più voluminosa del libro, dove si colloca la spiegazione delle feste stabili dell'anno liturgico. Naturalmente, questo non significa che Nilles tratta soltanto le feste, perché procede di giorno in giorno, e fornisce una certa quantità di dati per ciascun giorno. Anzi, egli si occupa anche della comparazione dei calendari ecclesiali greci, slavi e rumeni, quando tratta gli avvenimenti dell'economia della salvezza celebrati in date fisse, e i Santi. È vero che riporta relativamente pochi dati di Santi, piuttosto si occupa di quelli che sono meno conosciuti. Da notare è che l'autore riporta abbondantemente le note a piè di pagina, dove indica, accuratamente, le fonti dove i dati biografici e gli altri fatti caratteristici sono enumerati. Anzi, si trovano molti richiami anche nel testo principale stesso. Questa parte del libro contiene quasi trecentotrenta pagine.²⁶

La parte seguente del libro presenta il calendario della Chiesa occidentale, con il titolo: "De kalendario ecclesiale occidentalis". Per primo, descrive l'anno ecclesiale con i Santi che hanno preso posto nel breviario romano. Poi segue il calendario intero con i Santi diurni e con le feste mobili. Infine, Nilles tratta del martirologio romano. Questa parte del libro contiene quasi quaranta pagine.²⁷

Alla fine del volume si trova un'appendice: "Appendix" che presenta le tabelle dei calendari delle diverse Chiese orientali. Al primo posto vi sta il calendario ruteno, e cioè con lettere cirilliche. Ne segue il calendario valido per cinque Chiese nazionali, scritto con lettere arabe: latina, melkita, armena, siriana e maronita. Trova qui posto anche il calendario ecclesiale serbo, scritto con lettere latine. Anche questa parte del volume contiene quasi quaranta pagine.²⁸

Una piccola breve parte fornisce ancora una prospettiva generale sull'organizzazione gerarchica delle Chiese orientali.²⁹

Il volume finisce con due indici. Il primo è: "Index Sanctorum qui hoc libro referuntur", cioè l'enumerazione alfabetica dei Santi che sono menzionati nel libro. Il secondo è: "Index Nominum et Rerum", che contiene l'elenco dei nomi e delle espressioni che si trovano nel *Kalendarium*.³⁰

2. Il secondo volume

Il secondo volume del *Kalendarium* inizia allo stesso modo del primo, con un'introduzione generale.³¹

Poi l'autore presenta il diagramma delle feste mobili che contiene praticamente le domeniche dell'anno ecclesiastico in un triplice raggruppamento: in base al *Triodion* le domeniche della Quaresima, in base al *Pentekostarion* quelle del periodo della Pasqua e in base all'*Oktoeo* quelle del periodo dopo la Pentecoste. Poi presenta allo stesso modo l'anno ecclesiastico dove si trovano non soltanto le domeniche ma anche tutte le altre feste mobili. Questa parte contiene un più piccolo brano del volume.³²

Dopo questa introduzione di quasi quaranta pagine, Nilles anche nel secondo volume entra subito nell'argomento, quello delle *feste mobili*. Egli le riporta in un raggruppamento simile al diagramma. Così, dunque, tratta in ordine cronologico la serie delle domeniche e feste mobili dipendenti dalla Pasqua, e presenta la loro importanza liturgica e storica in base alle fonti liturgiche e altre fonti.

L'autore tratta la parte "De festis mobilibus ante Pascha" sotto il titolo *Triodion*, cioè le feste mobili prima della Pasqua. Qui divide in due gruppi il materiale: in feste mobili precedenti della Quaresima, e in feste che si trovano all'interno della Quaresima stessa. Naturalmente, questo significa innanzitutto le domeniche, e cioè secondo i loro nomi. La sinossi che si trova prima di queste due parti paragona le feste greche e latine e le prospetta in questa maniera. L'autore non soltanto presenta i sacri uffici specificamente quaresimali ma li illustra abbondantemente con citazioni liturgiche. Allo stesso tempo si deve constatare che anche in questo volume si ritrova abbondanza di note bibliografiche e di note a piè di pagina. Questa parte costituisce l'unità più vasta del libro.³³ – Per noi altri ungheresi, è di

²⁴ Ecco, le espressioni: ακολουθία, κανών, ψδὴ, εἰρμός, τροπάριον, προσόμοιον, ἰδιόμελον, κοντάκιον, οἶκος, στίχος, στιχηρόν, ἀπολυτίκιον, ἀντίφωνον, ἐκφώνησις, χύμα, ἐκτενής, συναπτή, εἰρηνικά, ὑπακοή, θεοτόκιον, προκειμένον, εἶδησις, μετάνοια. – Primo volume, pp. L-LXII.

²⁵ Primo volume, pp. 1-40.

²⁶ Primo volume, pp. 41-374.

²⁷ Primo volume, pp. 375-412.

²⁸ Primo volume, pp. 413-455.

²⁹ Primo volume, pp. 456-462.

³⁰ Primo volume, 463-494.

³¹ Questo va fino alla pagina XXIV.

³² Secondo volume, pp. XXV-XXXVIII.

³³ Secondo volume, pp. 1-276.

molto valore che Nilles usi anche la terminologia ungherese nel suo libro,³⁴ quando tratta la terminologia del periodo che introduce la Quaresima, li elenca anche in un gruppo,³⁵ e riporta anche il testo ungherese del troparion pasquale.³⁶

L'altra grande unità del volume contiene il *Pentekostarion* sotto il titolo: "De festis mobilibus post Pascha", e così tratta le feste mobili dopo la Pasqua. Si occupa dettagliatamente di questi sacri uffici caratteristici che la Chiesa greca ha introdotto.³⁷ Le unità seguenti hanno qui ricevuto posti: L'introduzione al *Pentekostarion*, dove sono presentati, come illustrazione, il *Paskalion* greco, paleoslavo, ruteno, serbo e arabo validi per l'anno 1881. Poi, l'autore scrive sulla celebrazione della Pasqua. Anche qui, come nella parte precedente, possiamo scoprire con gioia che Nilles non ha trascurato la terminologia ungherese: spiega la parola "húsvét = pasqua".³⁸ Poi segue l'analisi del periodo che dura dalla Pasqua fino alla domenica di Tutti i Santi. Pure qui, come nell'unità precedente, si possono incontrare numerosi testi liturgici, specialmente i canoni interi del mattutino delle domeniche. Il lavoro approfondito e accurato di Nikolaus Nilles è stato verificato dal fatto che possiamo di nuovo scoprire un riferimento ungherese nel suo libro, quando parla della Mezza-Pentecoste e della benedizione dell'acqua prescritta per questo giorno.³⁹ Anzi, ci sono ancora altre parole ungheresi nel libro.⁴⁰

La terza grande parte del secondo volume tratta l'*Oktoeo*: "De festis mobilibus post Pentecosten", dove presenta le feste mobili dopo la Pentecoste. Tra le tre parti del libro, questa è la più breve dell'opera, e contiene quasi centoventi pagine.⁴¹ Dopo l'introduzione generale presenta i mesi e le loro feste, da luglio a dicembre. Si può osservare il lavoro accurato di Nilles perché per le feste indica anche la terminologia ungherese.⁴² È interessante che l'autore in questa parte tratta molte feste che sono state prese da parte delle certe Chiese orientali dalla Chie-

³⁴ Tali sono: „húshagyó vasárnap”, secondo volume, p. 31; „Virágvasárnap”, secondo volume, p. 205; „zöld csütörtök”, secondo volume, p. 232; „nagy csütörtök”, secondo volume, p. 233; „nagy péntek”, secondo volume, p. 254; „nagy szombat”, secondo volume, p. 259.

³⁵ Secondo volume, pp. 88–89: vajas hét vége, zsírhtagyó vasárnap, vajhagyó vasárnap, vajas hét, A farizeus és publikánus vasárnapja, A triodium kezdete, A tékozló fiú vasárnapja, Húshagyó vasárnap, Vajas hét, Vajhagyó vasárnap. – Queste espressioni spiegate egli le ha preso dalla fonte seguente: *Szent-István-Társulat naptára*, Budapest 1880.

³⁶ Secondo volume, p. 272: „Krisztus föltámadt halottaiból, halálával letiporta a halált és a sírban levőknek életet ajándékozott”.

³⁷ Secondo volume, pp. 277–430.

³⁸ Per primo l'accenna, poi anche la spiega: secondo volume, pp. 307 e 311.

³⁹ Nel testo principale menziona il calendario ungherese: *Szent-István-társulat naptára*, e usa le espressioni benedizione dell'acqua: „vízszentelés ünnepe” e feste mobili: „változó ünnepek” nella nota a piè di pagina. Secondo volume, p. 361.

⁴⁰ Tali sono: „keresztjáró napok”, secondo volume, p. 362; „Áldozó csütörtök”, secondo volume, p. 368 (insieme con la spiegazione: „áldozás”); „Pünkösöd”, secondo volume, p. 394; „Pünkösöd hétfő”, secondo volume, p. 411.

⁴¹ Secondo volume, pp. 431–550.

⁴² Tali sono: „Úr napja”, secondo volume, p. 464; „Jézus sz. Szívének ünnepe”, secondo volume, p. 478; „Órangyalok ünnepe”, secondo volume, p. 502; „Kántor böjtök”, secondo volume, p. 511; „Olvasóünnep”, secondo volume, p. 524; „4. vasárnap Pünkösöd után”, secondo volume, p. 531; „Úrjövét első vasárnapja”, secondo volume, p. 533.

sa latina: la domenica della Santissima Trinità, Il Corpo del Signore, Il Santissimo Cuore di Gesù e ancora altre feste.

Alla fine del volume si trova un'appendice assai vasta, sotto il titolo "Appendix".⁴³ Essa contiene il calendario di quattro Chiese orientali: l'anno ecclesiastico e i Santi del rito armeno, le feste mobili, il calendario dei riti copto, siriano e caldeo. – Qui si trova ancora la lettera enciclica "Grande munus" del papa Leone XIII sui Santi Cirillo e Metodio, e sui documenti dell'introduzione della lingua slava liturgica e sulle reazioni dei greci. – Infine, è aggiunto al libro un dettagliato "Index generalis", che anche il professore Harnack ha lodato.⁴⁴

Si deve notare ancora che nel secondo volume della seconda edizione sono state aggiunte anche altre appendici, il cui contenuto è: la presentazione del Sinodo di Lemberg di 1891 con la lettera enciclica "Satis verbis" del papa Leone XIII, l'elenco lì precisato delle feste, le decisioni sinodali sulla festa del Corpo del Signore e sui digiuni, la decisione sulla consacrazione (sulla questione dell'Epiclesi). Se ne aggiunge ancora la lettera di Bsai Agapio, vescovo copto, sulla festa della fuga dall'Egitto, e la lettera di Davide, arcivescovo siriano di Damasco, sul nome "Chiesa orientale".⁴⁵

È apparso come terzo volume del Calendario, il libro di Nikolaus Nilles con il titolo *Symbolae* che contiene preziosi dati storici e documenti sulla Chiesa greco-cattolica dei paesi della Sacra Corona di Santo Stefano. Ma questo è un altro tema indipendente.

5. Opinioni sull'opera

Alla fine del secondo volume della seconda edizione del libro (nel 1897) possiamo leggere che sono apparse apprezzabili recensioni in ben trentadue riviste teologiche orientali e occidentali sull'opera di Nilles.⁴⁶ Per dovere di completezza sono qui elencati i titoli delle riviste:

- Acta S. Sedis, Romae, 1896
- Al-Bachir, fol. arab., Beryti in Syria, 1896
- The American Ecclesiastical Review, 1896
- Analecta esslesiastica seu Romana Collectane, 1897
- Archiv für kathol. Kirchenrecht
- Bessarione, Romae, 1896
- Byzantinische Zeitschrift 1896
- Le Canoniste contemporain, Parisiis, 1896
- Časopis Karolického duhovenstva, Pragae, 1896

⁴³ Secondo volume, pp. 551–814.

⁴⁴ Cf. nt. 12.

⁴⁵ Sulle pagine 725–738 del secondo volume della seconda edizione (1897).

⁴⁶ Sulle pagine 859–860 del secondo volume della seconda edizione (1897).

Civiltà Cattolica, Romae, 1896
 Deutsche Zeitschrift für Kirchenrecht, Lipsiae, 1896
 Katolička Dalmacija, Jadrae, 1896
 Katolički List, Zagrabiae, 1896
 Katholische Kirchenzeitung, Salisburgi, 1897
 Literarisches Centralblatt, Lipsiae, 1896
 Literarischer Handweiser, Monasterii, 1895
 Literarische Rundschau, 1897
 Le Mois bibliographique, Solesmi, 1896
 Oesterreichisches Literaturblatt, Viennae, 1897
 Ons Hemecht, Luxemburgi, 1897
 Orientalische Bibliographie, Berolini, 1897
 Przegląd Powszechny, Cracoviae, 1896
 Revue anglo-romaine, Parisiis, 1896
 Revue critique, Parisiis, 1897
 Revue ecclésiastique de Metz, 1897
 Revue de l'Orient chrétien, Parisiis, 1895–1897
 Revue de l'Orient chrétien, Supplément, 1896
 Revue des sciences ecclésiastiques, Ambiani, 1896
 Stamboul, Constantinopoli, 1896
 Theologische Literaturzeitung, Berolini, 1896
 Tiroler Stimmen, Innsbruck, 1896
 Univers, Parisiis, 1896.

Dopo l'enumerazione, il volume contiene anche presentazioni più o meno lunghe da otto riviste.⁴⁷

6. Riassunto

Riassumendo, mi sia permesso di citare la lettera circolare di Pásztélyi János vescovo di Munkács. Lo stesso Nilles l'ha riportata all'inizio del secondo volume della prima edizione e nel primo volume della seconda edizione.⁴⁸ Ho scelto quest'opinione perché noi possiamo ritenere l'eparchia di Munkács come eparchia-madre dell'eparchia di Hajdúdorog.

Per il miglioramento della devozione nella fede e dell'attaccamento sincero alla Chiesa non c'è niente di più valido che la vera e profonda conoscenza dei sacri uffici della Chiesa e della spiritualità che si presentano nelle feste della Chiesa e nei dogmi che forniscono base per esse. Come sempre, anche alla presen-

te occasione raccomando più fervidamente i materiali segnati come fondamento per le prediche per i fedeli, e perciò chiedo a Voi dilettissimi: che vi sforziate di comprare come manuale l'opera "Kalendarium manuale utriusque Ecclesiae, orientalis et occidentalis academiis clericorum accomodatum" del Padre gesuita Nikolaus Nilles, perché quest'opera preparata in conseguenza di studi approfonditi, da una parte contiene bei brani storici per l'origine delle feste, dall'altra parte invece descrive con una sorprendente chiarezza le loro relazioni.

Queste righe scritte il 12 settembre 1879 sono valide anche oggi. La conoscenza dei sacri uffici e delle feste ecclesiali veramente può approfondire la devozione. Per le prediche che trattano questo tema, il libro di Nilles offre un abbondante materiale. Vale la pena usarlo anche oggi affinché si possano sempre più conoscere le nostre feste e soprattutto il nostro anno ecclesiastico, ed inoltre si possa sbalordire del modo di celebrazione delle feste nel mondo cristiano orientale. E di conseguenza, si possa sempre più partecipare anche al mistero pasquale di Gesù Cristo.

⁴⁷ Sulle pagine 860–869 del secondo volume della seconda edizione (1897).

⁴⁸ Sulla pagine XII del primo volume della prima edizione (1881), e sulla pagina XX del primo volume della seconda edizione (1896).